

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
NUOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

I BILANCI DEL 1870

Da dieci anni a questa parte le delusioni fecero sempre bordone alla promessa di votare a tempo i bilanci preventivi, non parliamo poi dei consuntivi, la di cui regolare revisione non passò mai per la mente nè delle Camere che ne avevano il diritto, nè dei ministri che erano tenuti alla presentazione.

Col 1870 si creano le Intendenze, va in vigore la nuova legge sulla contabilità e sono prossime le riforme sulle leggi centrale e provinciale, nonchè sulla percezione delle imposte dirette. Sortiremo dalla confusione nella quale la nostra amministrazione trovasi da tanto tempo involuta? Se sì, abbiasi ognora presente, che il miglioramento dei servizi governativi, la regolare esazione delle tasse, la loro riforma e migliore assetto (via che sola può condurci al pareggio) tutto s'incardina nella regolare approvazione dei bilanci; essendo solo in tal guisa che i funzionari dei vari dicasteri possono conoscere il limite loro assegnato, oltre al quale ogni passo sarebbe infrazione al mandato che fu loro imposto.

La nuova legge sulla contabilità dispone che il bilancio di prima previsione debba essere approvato per legge prima che l'anno incominci e che il bilancio definitivo colle opportune aggiunte e rettifiche debba essere presentato nei primi 15 giorni del mese di marzo dell'anno cui il bilancio si riferisce.

Per ottemperare alle disposizioni di questa legge la Camera dei deputati nelle sue

ultime tornate emetteva le due seguenti deliberazioni:

1. Che la Commissione del bilancio presenti una relazione sommaria, dando soltanto ragione delle variazioni introdotte in confronto al bilancio del 1869;

2. Che questo bilancio sia considerato come prima previsione e gli si applichino perciò le disposizioni che testè accennammo, degli articoli 25 e 26 della legge sulla contabilità.

Questo era il solo modo col quale si potesse sperare che i bilanci fossero approvati nei termini stabiliti dalla legge; a rendere poi più facile l'operato della Commissione si stabilì di confermare quella dei bilanci del 1869, che accintasi con alacrità durante le vacanze parlamentari ha già presentato quasi tutte le relazioni all'ufficio di presidenza della Camera, dal quale già furono stampate e distribuite.

Breve non v'ha alcun dubbio è il tempo che corre tra il 18 novembre e la fine dell'anno; è perciò necessario che smesse le selvagge ire di parte e le discussioni stizzose, si ponga senz'altro mano alla votazione del bilancio che per non essere definitivo e poco atto a falcidie od aumenti e sperabile possa esser fatta nel modo e tempo richiesti.

Senza per ora render ragione dei vari cespiti d'entrata, esame che imprenderemo quando il bilancio verrà sottoposto a discussione, ci limitiamo in oggi ad estrarne le cifre principali.

Senza l'asse ecclesiastico le entrate ordinarie approvate per il 1869 ascendero in cifra rotonda ad 838 milioni e le straor-

dinarie a 72 ciò che diede un complesso di 910 milioni.

Il bilancio del 1870 presentato dal ministro delle finanze darebbe per l'entrata ordinaria 893 milioni e mezzo, e 20 per la straordinaria: formerebbe un totale di 913 milioni e mezzo, superiore di 3 milioni e mezzo all'entrata del 1869.

La Commissione propone invece l'entrata ordinaria in 858 e la straordinaria in 20. In tutto 878 milioni, inferiore quindi di 35 milioni e mezzo circa alle previsioni del Ministero.

Oltre alle entrate ordinarie e straordinarie abbiamo i proventi dell'asse ecclesiastico che nel 1869, compresi i prodotti delle vendite, l'emissione delle obbligazioni, censi, canoni, ecc., diedero un'entrata complessiva di 93 milioni. Per il 1870 il ministro propose 83 milioni e 1/2 che la commissione ridusse a 77 e 1/2.

Riepilogando quindi le diverse entrate si avrebbe un bilancio che secondo i calcoli del ministro dovrebbe essere di 997 milioni, e che la Commissione limitò a 955 e 1/2 con una differenza in meno di 42 milioni e 1/2.

Dove i computi della Commissione s'allontanano maggiormente da quelli del ministro è nell'imposta del macinato. Nel 1869 sappiamo essere stati approvati circa 35 milioni; nel bilancio del 1870 il ministro prevede un'entrata di 70 milioni, previsione che poggiava sul risultato degli accertamenti che già si conoscevano quando fu compilato lo schema del bilancio. La Commissione, con un'avvedutezza che altamente la onora, propone alla camera di deferire

al prossimo marzo (epoca nella quale secondo la nuova legge devesi approvare il bilancio definitivo, art. 26) le sue conclusioni; nel frattempo riduce quest'entrata a 40 milioni; nel desiderio, sono le sue parole, che i suoi calcoli riescano molto al di sotto del vero.

Nel riferire i risultati dell'imposta sul macinato abbiamo dimostrato quanto, nell'attuale stato di cose, sia difficile il poter concretare una cifra sui prodotti di questa tassa. Le rendite di quest'anno, ad esercizio chiuso, saranno circa di 15 milioni; la cifra è sottile, ma fatto il confronto coi primordi di altre tasse, noi ne abbiamo tratto prosperi auguri per quest'imposta, che è a nostro credere destinata ad assumere un posto importante nel sistema tributario del nostro paese.

Il macinato è una tassa che per il suo assestamento si differenzia da tutte le altre: nelle abitudini è già entrata: serie opposizioni, giova sperare, che in avvenire non ne incontrerà; per cui tutto dipende dal collocamento dei contatori. Il ministro nella sua relazione ci promise che nel corrente anno ne verranno posti in attività 35 mille; è un bel passo; metà dei molini italiani ne saranno provveduti, e per l'altra metà transitoriamente, sui dati dei primi, si potranno fare sicuri accertamenti.

La Commissione del bilancio riconosce il vero stato della questione e rende, come risulta dal brano della sua relazione, che qui riportiamo, al ministro la dovuta giustizia. Ecco le sue parole:

« Nelle agitate discussioni del gennaio si rimproverava al ministro la sua tardanza, la sua negligenza e l'ommissione di tutti

APPENDICE

L'UMBERTO DI SAVOIA

DEL
M. LIVIERI e CITTADILLA

Era da molto tempo che la fama di questa opera nuova, e le opinioni discordi su di essa pronunciate, mi stimolavano a portarmi in persona ad udirlo, onde essere al grado di apprezzarne da me stesso l'intrinseco merito. Finalmente il giorno 4 del corrente mese mi risolsi alla gita geniale, ed arrivato a notte in Cittadella entrato tosto dopo in Teatro.

Il pretendere di dare un giudizio decisivo e sicuro sopra un'opera musicale, dopo averne udita soltanto una rappresentazione, sarebbe cosa troppo arrischiata; ed io sono ben lungi dal volermi pronunciare in questo senso. Lo scopo mio si restringe a farvi note con sincerità e franchezza, le impressioni che subii in quell'unica sera, avvertendo però che sono frutto della più scrupolosa e spassionata attenzione. Ma entrano in materia.

Del libretto, che è di anonimo autore, io non volevo discorrere onde esimermi dal calcare un terreno, nel caso mio alquanto spinoso; ma essendo esso, come tutti i libretti,

la base su cui l'opera si appoggia, mi è forza dirne alcun che brevemente. Ho servito di telaio, per così esprimermi, all'ovattura dell'argomento, la lega gloriosa di Pontida; e da questo lato non si lodarono mai troppo i patriottici sensi dell'autore, che scelse il periodo più splendido del nostro passato. Senonchè la parte, che nell'azione si vuol attribuire al protagonista, par troppo contraria alla Storia, per non doverne far cenno. Infatti Umberto (e suppongo sia Umberto III. di Savoia, conte di Savoia) vi si fa figurare quat'anno e cardine della Lega, mentre invece, almeno secondo il Bertolotti ed il Balbo vi fu indifferente. Intorno a questo errore nazionale, imperdonabile benchè trattato d'un libretto d'opera, si svolge l'argomento, che stò per riassumere, lasciando libere al lettore le apprezzazioni. Alfonso di Portogallo, guerriero nelle file teatrali ed invaghito della suora di Umberto, Matilde, ch'era ostaggio di Federico Barbarossa, presa a' profughi lombardi questa sua passione, che lo spinge ad abbandonare lo Svevo ed unirsi a loro. Allontanarsi dei profughi, giunge il Barbarossa, insuperato nella distretta Milano, ed incontrato Alfonso gli accorda il corgedo, da questi allora, allora richiesto. Qui compare Umberto; ei si dichiara vanto e sommo all'imperatore, e gli chiede infine, la libertà per la sorella. Federico nega; Umberto insiste e minaccia, ma invano, mentre Alfonso gli promette di salvar egli Matilde. L'eroe portoghese, infatti

si porta di notte tempo alla tenda di costei, le attesta il suo amore, le promette di non esser più fra' nemici d'Umana e la induce a fuggire. Quando l'esercito tedesco, e Federico con esso, si apprestano alla partenza, scopresi benchè tardi, il tradimento. I due amanti, in costume di guerrieri, dopo aver camminato, ignoti per quanto tempo, fanno sosta al monastero di Pontida; là trovano Umberto, fatto frate, che in breve li riconosce; soprappiungono di poi i mesi delle città lombarde, e giurano tutti assieme di mantenere i patti della Lega. Ma all'uscire dal convento, una pattuglia tedesca, ch'era ivi in agguato, sorprende Umberto, Alfonso e Matilde, ferisce nella lotta il secondo, e Matilde, fatta prigioniera, vien chiusa in un castello. Reuice, Federico, dalla Germania, e messo a parte dell'avvenuto, vuol piegare alle sue brame l'imperatrice prigioniera; ma, in quel mentre, arriva il fratello, ambasciadore de' lombardi. Quel prezzo di pace, l'imperatore vorrebbe che Umberto l'annunziasse a persuadere Matilde, ma questa ricusa, annunziando invece a costei che Alfonso vive e comanda la compagnia della morte. Indignato a tal nuova il Barbarossa, ordina che anche Umberto sia arrestato, ma parte coi suoi per campo. Ha luogo, di dentro, la battaglia di Legnano; guerrieri lombardi, con Alfonso, escono recando le spoglie di Federico; anche questi, poco dopo, arriva derelitto, chiamando il suo castellano Urbano ma è fatto prigioniero da Alfonso, che lo obbliga

a liberare Matilde ed Umberto. — Fin qui la materia; la forma non è molto lodevole, nè certo la più propria ad ispirare un compositore. Occupiamoci, adesso della musica.

Nel primo atto, dopo un preludio non dispregevole, havvi un coro di esuli milanesi in cui credo che la musica male si adatti al lamentevole metro; tolgasi però l'ultima parte, che assumendo essa l'aria cupa e mesta voluta dalla situazione, cessa subito dall'essere difettosa. Bella mi parve l'aria di Alfonso (tenore): « Vidi Matilde ecc. » e soprattutto fu colpito da quel passaggio: « Fu amor che vinse celere.

L'allegro « Sul mio capo ecc. » ricorda troppo Verdi ed ha poco pregio. Il successivo terzetto fra Alfonso, Umberto e Federico (tenore, baritone e basso) ad udirlo una sola volta non fa certo molta impressione; forse potrebbe piacere di più in seguito se ben condotta la scena ed aria di Matilde (soprano) sono peraltro di avviso, che la cadenza nell'adagio pechi un po' di lungaggine. Il duetto fra Matilde ed Alfonso mi piacque moltissimo. Mi produssero invece l'effetto medesimo che il terzetto sunnominato, il coro e la marcia dei soldati di Barbarossa e l'aria di Federico; non cessò il corretto narrativo: « Col favor degli orrori notturni » che anzi lo trovai grazioso ed originale.

Si apre l'atto secondo con un Ave Maria cantata da coro interno con accompagnamento d'organo. Segue poi l'aria d'Umberto

quei provvedimenti, i quali avrebbero attenuata la dolorosa impressione che doveva produrre l'imposta, specialmente nei primordi della sua applicazione. E noi certamente non vorremo asserire che assolutamente non si potesse far meglio, anzi consentiamo che molti errori furono commessi; ma considerato il tempo strettamente necessario agli esperimenti dei tanti modelli che occorrono secondo la varia specie dei molini, e soprattutto ai molti mesi che dovevano inevitabilmente trascorrere prima che le fabbriche costruissero e consegnassero i contatori, è lecito il chiedere se il ministero sia il solo colpevole, o se piuttosto la Camera, trovandosi sotto la pressione di un'imperiosa necessità, non abbia posposto alle esigenze del credito pubblico la regola della prudenza civile, allorché sanciva, senz'altri studi una legge che aveva bisogno di infiniti esperimenti preparatorii, affinché nel momento della sua promulgazione ogni dubbio fosse già stato precedentemente risolto e tutto fosse pronto, macchine, ingegneri, verificatori, regolamenti; sicché le autorità esecutive potessero con mano sicura e senza ambagi ed esitazioni, procedere con prontezza, con equità, e con giustizia all'applicazione di una tassa così impopolare, la quale sarebbe resa inevitabilmente più odiosa, dall'incertezza nell'esecuzione e dagli errori inseparabili dell'ignoranza. Cosicché, se un'imposta la quale applicata generalmente e contemporaneamente in base a criterii maturatamente discussi, avrebbe dato all'erario un grande prodotto, ha invece causata la rovina e perciò la resistenza di molti mugnai a profitto di pochi che arricchirono senza alcun profitto valutabile per lo Stato, noi dobbiamo attribuirlo assai più alla natura invincibile delle cose, che non alla incapacità del Governo.»

La Commissione propone altre due importanti diminuzioni, l'una di un milione e 300 mille lire sulla tassa di registro, l'altra di 2 milioni e 400 mille lire sul bollo.

Queste differenze non sono da attribuirsi a colpa del ministro, provenendo dalla nuova legge sul registro e bollo che andò in vigore nel 1859, ed i cui risultati non potevano essere conosciuti quando fu compilato il bilancio dal Ministero. Agli effetti della nuova legge vuoi poi aggiunta la diminuita vendita dei beni ecclesiastici che mentre nel 1° semestre del 1868 ascese a 104 milioni fu di soli 26 nel primo semestre 1869; il che ha prodotto nella tassa di registro una diminuzione di 2 milioni, ed era a credersi minore pel 1870; ma ora queste previsioni andranno profondamente modificate dalla nuova emissione delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

ch'è una specie d'invocazione, cui il coro che s'ode di dentro novellamente, viene ad unirsi con bel lavoro di armonia. Su tutto ciò peraltro credo prudente non pronunciarci, sicuro di non avere all'uopo un fondamento bastevole. Non è molto degna di nota la scena con terzetto fra *Matilde*, *Alfonso* e *Umberto*; ma assai bella mi parve la prece de' congiurati: « O signor che a' tuoi comandi, ecc. »: bello parimente e grave, com'era del caso, il dialogo che viene dopo tra *Umberto* ed il coro; bello il terzetto: « Ite miei figli, ecc. »; significativo in fine, e forse il pezzo più magistrale dell'opera, il finale secondo di quest'atto: « Chede a Dio vendetta il sangue, ecc. »

Nell'atto terzo ed ultimo, mi passarono pressochè inosservati la marcia d'introduzione e coro, e la scena ed aria di *Federico*. Mi incontrò al contrario, moltissimo la scena e pezzo concertato: « E ancora ardise o mi zero, ecc. » fra *Matilde*, *Federico* e *Urbano*, (secondo tenore) e coro. Notai nel successivo quartetto il breve ma bel recitativo d'*Umberto* a *Federico*: « Se lo brami il fard, ecc. » e lo stesso quartetto: « Stanco il lombardo popolo, ecc. » che trova assai bene elaborato. La battaglia non ebbe per me nulla di nuovo e di saliente. Così troppo semplice e piena di reminiscenze, stimo essere la romanza di *Alfonso*: « Sotto quel mesto salice. » Il finale ultimo: « D' l' trionfo g' à l' ora è suozata » ch'è una specie d'inno di risorgimento degli Italiani non è cattivo, ma cade di troppo nel comune.

Nel lotto infine la Commissione, poggiansi sul risultato dei primi sette mesi propone un aumento di circa 6 milioni portando questo prodotto da 64 a 70 milioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 novembre.

Il decreto del ministro delle finanze per la semplificazione dell'applicazione delle imposte è stato accolto con soddisfazione, perchè, se anche non esaurisce le riforme possibili e desiderabili in questa materia, ne attua però d'importanti ed essenziali. Le imposte che mercè questo decreto vengono regolate sopra stabili registri o cadastri, ne quali non si avranno poi che ad introdurre le sopravvenienti mutazioni delle partite individuali, sono quelle che più riescono vessatorie per la forma dell'applicazione, quelle cioè sulla ricchezza mobile, sulle vetture e persone di servizio, e sui fabbricati. Così non farà più bisogno di rinnovare ogni anno le denunzie e verificazioni generali.

Un desiderio ch'era sentito da tutti riguardo a queste imposte era quello di far cessare le tassazioni quasi per sorpresa ammettendo per il ruolo delle imposte la massima che appena si deve accettare per la pubblicazione delle leggi, che cioè bastasse l'affissione dei ruoli di migliaia e migliaia di contribuenti perchè ciascuno s'intendesse obbligato a conoscere la propria quota d'imposta, nella quale per giunta si praticavano d'ufficio mutazioni annuali. D'ora in avanti oltre alla pubblica affissione dei ruoli si spedirà anche a ciascun contribuente la cartella di avviso dell'ammontare dell'imposta e della entità e scadenza di ciascuna rata di pagamento.

Nei giorni scorsi si era annunciata la prossima partenza di Garibaldi da Caprera per assistere in Napoli alle sedute dell'anticongilio ricciardiano. I suoi amici hanno ora ricevuto notizie poco soddisfacenti della salute del generale, travagliato da violenti attacchi di artralgia reumatica, che gli impediscono di muoversi.

Il giornalismo francese ha fatto una notevole perdita in Eugenio Forcade redattore della rassegna politica nella *Revue des deux Mondes* a cui l'Italia deve sin dal 1838 molta riconoscenza per i suoi articoli assai benevoli alla causa dell'indipendenza italiana. Fu uno dei nostri più vecchi giornalisti, intimamente legato al conte Cavour, che ebbe nel 1838 dall'illustre uomo di Stato l'incarico di persuadere il Forcade ad appoggiare la causa italiana, esponendogli il programma che dal Congresso di Parigi del 1836 fino alle ultime annessioni il grande ministro di Vittorio Emanuele seppe condurre con tanta costanza

En qui riguardo alla parte vocale. Dell'istrumentazione io non avrei che a fare un elogio continuo; e ciò non è poco quando si pensi alle esigenze tutt'altro che limitate dell'epoca; e per continuare, anzi colla schiettezza con cui ho principiato, mi è forza dire che a mio avviso la parte istrumentale dell'opera supera in moltissimi punti il canto, senza poi essergli in nessun altro mai al di sotto.

Confido che l'egregio maestro compositore, leggendomi a caso, non si adonterà di queste mie povere osservazioni sul suo recente primo lavoro, ma riconoscerà piuttosto in esse quell'imparzialità e quella temperanza, di cui non ha fatto certo prova felice chiunque, prima di me, volle o da un lato portarlo alle stelle, o seppellirlo dall'altro a drittura nel fango.

Veniamo ora alla esecuzione. La esecuzione, ottima quando si rifletta alle circostanze locali, è regolata dal distinto direttore sig. Giovanni Ellis, che conduce tutta quella massa non indifferente di *dilettanti* (notisi bene) con una placidezza che stupisce. Il signor Bastianello Paolo (baritono) è un dilettante che lo si crederebbe difficilmente tale, guardandolo. La sua voce, la sua scuola, il bel portamento drammatico rivelano ormai l'artista, quale si spera fra breve di appellarlo, se in bene, come non vi è dubbio, gli riuscirà la prova ch'ei sta per fare, nel prossimo carnevale a Cuneo.

La signora Bice d'Aponte (soprano) unica

e con si fina accortezza; e il Forcade fu da allora in poi uno dei più caldi ammiratori di Cavour, del quale parlava con profonda venerazione.

La discussione avvenuta nel dibattito Lobbia tra i periti medici ha messo in rilievo oltre alla superficialità delle ferite un'altra circostanza che non istà certo a favore della causa del sig. Lobbia, cioè la poca probabilità che le due ferite del braccio e del petto sieno state causate da un colpo solo e nel modo con cui il ferito lo descrisse. Essendo questo un processo in cui le prove positive sono difficilissime o impossibili, bisogna contentarsi di tener conto delle moltissime contraddizioni e delle circostanze quasi inesplicabili che vi si rivelano per formarsi un criterio, che non equivarrà certamente ad una condanna, ma giustificherà il pubblico Ministero che fece una requisitoria per simulazione di reato. Comunque finisca il processo non si potrà più dire che l'accusa fosse ingiustificabile, come pretesero la *Riforma* e compagni. P.

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale:

Pervengono al governo del Re tristi notizie intorno agli operai e contadini italiani i quali illusi dalla speranza di facili guadagni abbandonano patria e famiglia per recarsi a Bona (Algeria) in cerca di lavoro. Giovani vigorosi all'arrivo, cadono ben presto vittime delle febbri; sicché giunti appena sul luogo dei lavori, perdute le forze e consumate le poche loro economie, quegli infelici ritornano a Bona sollecitando un asilo negli ospedali o dei sussidi e mezzi di rimpatrio. Questa già deplorabile condizione è resa ora anche peggiore dalla deliberazione presa dall'istituto francese di beneficenza a Bona, di limitare quindi innanzi, per mancanza di mezzi ai soli connazionali le sovvenzioni che lo stesso istituto era solito accordare finora agli indigenti in generale, senza distinzione di nazionalità. Queste cose si portano a conoscenza del pubblico, perchè gli operai e i contadini italiani non si lascino ingannare da fallaci speranze o promesse inattuabili.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, la maggior parte dei deputati di destra che trovansi attualmente in Firenze si adunarono nelle sale del ministero dell'interno.

Assistevano alla riunione di ieri sera i ministri delle finanze, di agricoltura e commercio, dei lavori pubblici, dell'interno e dell'istruzione pubblica.

BOLOGNA. — L'avvocato Giuseppe Genesi diresse una lettera ai suoi elettori con la quale dichiarò che non si reccherà alla Camera.

ANCONA, 11. — Annunziamo che la Giunta municipale ultimamente eletta ha deciso di accettare l'ufficio, ed oggi ha preso possesso della sua carica.

parte scritturata, è un'artista simpatica, che ha anche dei momenti felicissimi; l'avrei voluta però qualche volta un po' più intonata, cosa che, misurati i suoi mezzi, potevasi esigere da lei senza riserve.

Il signor Borizzato Giuseppe (basso) sostenne passabilmente la sua parte di Federico. E parve il più debole a petto degli altri, ma lo era in esso il molto buon volere non scemato per nulla dalla sua modesta condizione.

Quello che, a dirla schietta, mi colpì più di tutti, fu il signor Passarini Giovanni (tenore). È detto un uomo di oltre 40 anni, artigiano di Cittadella, che anziché coltivare la propria voce, l'ha al contrario moltissimo trascurata: conosce poco la musica, poco la mimica teatrale. Eppure chi lo crederebbe? quella voce limpida, fresca e sicura, si mantiene sempre la stessa dal principio alla fine; le note le più acute gli escono dal petto con una facilità sorprendente: ed egli accoppia a tutto ciò, cosa rara per un dilettante la grazia e la precisione nel suo canto. Nella bell'aria del primo atto, nel duetto con *Matilde* e nel finale secondo spiccarono soprattutto codeste doti preziose, che s'agradano qualche giovane e provato artista. Anche il signor Pernumia Luigi (tenore secondo) dimostrò lodevolmente la breve sua parte di Urbano; e mal si sostenne il signor Giovanni Volpato.

Un particolare encomio poi meritano le masse corali, che composte di giovani la mas-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Tutti i giornali veramente liberali, compreso persino il *Reveil*, combattono o colle ragioni, o col sarcasmo o col disprezzo la elezione di Rochefort.

Il Girardina così termina nella *Liberté* un suo articolo:

« Elettori dell'opposizione liberale anche se apparteneste in grande maggioranza alla opposizione radicale, voi non vorrete certo eleggere il capo dell'opposizione ridicola. »

SPAGNA. — L'*Universal* dice che il duca di Montpensier, in una lettera scritta ad uno dei capi più influenti dell'unione liberale, biasima energicamente il contegno assunto dai giornali del suo partito.

— L'*Epoca* annunzia che lo stesso Montpensier trasferirà tra breve la sua residenza a Madrid.

— Il ministro delle finanze, sig. Figuerola, assicura che alla metà del prossimo gennaio saranno pagati i *coupons* che scadono colla fine di dicembre.

— I giornali di Madrid annunziano una grande rivista alla quale assisteranno circa trenta mila uomini.

PRUSSIA. — Le corrispondenze berlinesi attestano che la esposizione finanziaria fatta alla Camera dei deputati dal nuovo ministro sig. Camphausen, produsse eccellente impressione, e che le di lui proposte vennero accolte con grande favore.

BADEN. — La prima Camera del granducato di Baden ha votato un progetto di legge inteso a sopprimere l'arresto personale in oggetti civili.

TURCHIA. — Il sultano ricevette la deputazione svizzera e promise ai rappresentanti della repubblica che i loro desiderii verranno appagati. (Presse)

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

PROCESSO

contro il deputato maggiore CRISTIANO LOBBIA, il professore ANTONIO MARTINATI, CRISTIANO CAREGNATO, GIUSEPPE NIVELLI e CARLO BENELLI imputati di simulazione di delitto.

Udienza del 12.

Il tribunale entra in udienza alle 10.

Pres. La parola spetta alla difesa.

Pierantoni continua l'arringa cominciata ieri. Dice che dopo avere rivendicato i diritti della storia, farà la storia di questo processo.

Ed infatti il difensore racconta tutti i dettagli che promosse la inchiesta sulla Regia dei tabacchi. E qui l'oratore parla dei piegii, delle discussioni della Camera, delle dichiarazioni fatte al Lobbia dai quattro coimputati che egli chiama una leggiadra schiera, della lotta di via dell'Amorino, che egli chiama lotta d'un atomo e dei soccorsi apprestati al Lobbia.

Trova il difensore che dopo la liberazione dei Camaiti rimane sempre il dubbio ch'egli possa essere il favoreggiatore dell'aggressione. Si lagna che il Camaiti non sia stato per lo meno citato come testimone.

sima parte orecchianti, non solo furono sempre intonate ma in molti punti parmi superassero per esattezza e br'o i cori non sempre invidiabili de'nostri grandi teatri.

La banda cittadina nella doppia sortita al primo ed al terzo atto si mostrò come è in fatto, un corpo ben fuso e provetto, tantochè dalla prima all'ultima battuta, essa seguì l'orchestra sicura e con un'accordo inappuntabile.

Lodare l'orchestra sarebbero parole spreccate: essa ha troppa coscienza del proprio valore per attendere da me l'incoraggiamento che la conforta. Eppoi a r'gore, trattandosi di dilettanti, se dovessi parlarne, dovrei farlo individualmente; ma ciò riescirebbe senza dubbio e noioso e monotono e fuori d'ogni costume di critica.

Io vorrei parlarvi inoltre di molte altre cose, come della messa in iscena, dell'egregia presidenza, ecc., ecc., ma me ne astengo essendo ed fuori della sfera propositami.

Ch'udo nullostante questo cenno abbastanza minuto, affermando che pochi paesi e più popolati e più floridi di Cittadella sanno fare discretamente e col soccorso di estranei, quanto questi ultimi da sè e con esito sì felice seppero fare. E ciò forma il più bell'elogio alla concordia ed intraprendenza de' suoi ottimi abitanti; elogio che a chiunque si abbia portato gli anni scorsi collà, per udire l'opera autunnale, deve partire spontaneo dal cuore.

Padova, 7 novembre 1869

G. M.

Sostiene che l'opinione pubblica ha visto un intervento illecito nel traslocamento del comm. Nelli e nella demissione Borgnini. Tenta di dimostrare che la procedura fu irregolare.

Il non avere tenuto conto del ricorso in Cassazione fu, secondo il difensore, una violazione di legge.

L'oratore della difesa non può dirsi contento di quanto il P. M. ha detto circa il Benelli, contro il quale espose soltanto dei sospetti e dimostra che per il suo raccomandato è necessaria una sentenza di assoluzione.

L'udienza è sospesa fino alle 11 1/2. Ripresa l'udienza, è data la parola all'avvocato Indelicato.

Indelicato esordisce dicendo che i dubbi sollevati dalla difesa sulla regolarità della procedura sono più che legittimi perchè non si possono dimenticare la traslocazione del Nelli e la demissione del cav. Borgnini.

Inoltre si trattò di *sbuffi*, di corpi che si voleva fossero ombre; il Guervoni ed il Lazzaro si lagnerono che le loro deposizioni furono male trascritte ed interpretate.

Ciò non toglie però che la difesa abbia la maggiore fiducia nella magistratura.

Nella sua requisitoria il P. M. non tenne conto che dei fatti a lui favorevoli.

L'oratore della legge sostenne che l'assassino non si era trovato e che mancava ogni ragione a reati: quindi concluse per la simulazione.

Ma questo si chiama sconvolgere l'ordine sociale. Forse che l'assassinato è in obbligo di trovare l'assassino?

È evidente del resto che, in quanto alla mancanza di causa a delinquere il P. M. è in contraddizione con se stesso; nega prima il delitto e poi cerca la causa a delinquere.

È curioso, infatti il P. M. allorché chiede al ferito: Come è che non siete morto? Come è che non uccideste l'assassino? Come è che non foste ferito nel ventre?

Comunque sia si volle che ci fosse simulazione.

Il fondamento della vostra accusa è la deposizione della Giannotti; ma non volete considerare che tutte le deposizioni della famiglia Martinati e della serva Baroni la contraddicono?

L'oratore citando le deposizioni del Rocco, servo del Lobbia, e dei testi Fabrizi, Bacci, Tironi, Savini e Bonomi, dimostra che vi era causa a delinquere.

Lo spavento dei membri di casa Martinati fu constatato da tutti i testimoni, la quantità di sangue, che al Pubblico Ministero parve soverchia, fu attestata da deposizioni autorevolissime. Né si può dubitare dello stato miserando nel quale trovavasi il Lobbia dopo l'aggressione.

Dopo avere passato in rivista le deposizioni dei testimoni che, secondo lui, provano l'esistenza dell'assassino, l'avvocato Indelicato passa all'affare Scotti e sostiene che lo sventurato giovane non prese le pillole degli insetti e che risulta evidente che se non avvelenato, fu certamente intimidito.

Il difensore trova che le deposizioni del Danti, della Zambambani e del Consiglio sono così leggere che non vale la pena di occuparsene.

Quindi l'oratore conclude per l'assolutoria degli imputati.

Muratori chiederebbe di parlare domani.

Pres. Purché il dibattimento finisca domani mattina, perchè il tribunale vuole avere il tempo necessario per ponderare maturamente la sua sentenza.

L'udienza è levata alle ore 3 1/4 (1).

(1) Per semplice inavvertenza ieri traendo dall'opinione il resoconto del processo Lobbia ci siamo dimenticati di citare la fonte. Ci affrettiamo a riparare l'involontario errore, aggiungendo che oggi pure ricaviamo dallo stesso giornale il resoconto della seduta di ieri.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Felicitazioni. — Ieri mattina la Deputazione provinciale inviava per telegramma a Sua Maestà il seguente indirizzo:

Sire!

La Deputazione provinciale di Padova appositamente riunita festeggia il miglioramento della preziosa salute di V. M. e la nascita felice del *Principe di Napoli*.

La Deputazione è interprete dell'affetto di tutta la provincia.

per il prefetto presidente
NOVARO.

— Nella faustissima occasione della nascita del *Principe di Napoli*, il colonnello comandante la nostra G. N. facendosi interprete dei sentimenti della legione, spediva ieri i due seguenti telegrammi:

A SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA!

«La Guardia naz. di Padova, manda un saluto ed un augurio al Padre ed al Re, che preservato all'amore dei popoli, oggi esulta di vedere accresciuta la forte dinastia di Savoia.

A Sua A. R. il principe Umberto!

«A Voi ed alla PRINCIPESSA MARGHERITA le più vive felicitazioni della G. N. di Padova, che se palpiti alle Vostre penose incertezze oggi divide la Vostra gioia.»

Oggi poi il sig. colonnello con apposito ordine del giorno portava a conoscenza dell'intera legione il seguente teleg. testè pervenutogli, d'ordine di S. A. R. il principe UMBERTO in risposta a quello speditogli ieri.

Al colonnello comandante la G. N. di Padova!

Il *Principe di Piemonte* ringrazia la S. V. e la milizia cittadina di Padova, per le affettuose felicitazioni espresse all'A. S. R. nella fausta nascita del *Principe di Napoli*.

La camera di commercio, e l'associazione dei volontari 1848 e 49, appena saputo il fausto avvenimento, inviavano per telegrafo le loro felicitazioni, la prima a S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, la seconda a S. E. il ministro dell'interno.

Il commendatore Gadda prefetto di Padova arriverà domani Domenica 14 col treno diretto proveniente da Milano alle ore 3 37 pomeridiane.

La Biblioteca della V. Arca del Santorica più che altro d'Opere sacre, lunedì 15 corr. sarà aperta agli studiosi dalle ore 10 alle 2 di tutti i giorni, meno i festivi, e gli ultimi di carnevale e quelli della settimana avanti Pasqua. Sono eccettati altresì i giorni contenuti nei mesi solitamente consecrati a vacanze autunnali.

B. Accad. di belle arti in Venezia. Riceviamo da quella Presidenza l'Avviso, che avendosi col giorno 15 corr. la riapertura delle Scuole di questa R. Accademia, in quel giorno avrà pure incominciamento il Corso speciale e biennale nelle scuole di Architettura e di Ornato per quelli che aspirano al diploma d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno, Diploma che si rilascia da quest'Accademia a ciò autorizzata dal Reale Decreto 14 aprile 1869, n. 5005.

Abbiamo ricevuto il sesto resoconto dell'onorevole deputato cav. Vincenzo Stefano Breda ai suoi elettori.

Ce ne occuperemo in un pross. numero.

Teatro Nuovo. — La giornata di ieri, vera festa cittadina, ebbe il suo felice compimento al Teatro Nuovo sfarzosamente illuminato a spese del Municipio. L'anno del Re col quale veniva inaugurato lo spettacolo fu accolto con fragorosi applausi dal pubblico, che fino dalle prime note si alzò in piedi dai banchi e dalla platea, e si scopri riverente il capo. Intervenevano al Teatro le Rappresentanze della città, e le Autorità civili e militari.

Messa funebre. — Lunedì 15 corrente nella basilica del Santo si eseguirà la Messa funebre del defunto conte Teodoro Zacco, già scritta dallo stesso.

Diario di pubblica sicurezza. Furono arrestati:

C. G. cameriera, per contravvenzione al regolamento sanitario.

B. A. per questua.

Fu dichiarato in contravvenzione un pubblico esercente per abuso d'orario.

M. I. d'anni 17, azioso e sospetto in linea di furti.

ULTIME NOTIZIE

La Gazz. Ufficiale scrive:

Il giorno 10, nelle acque di Zante, a bordo della corazzata *Corseluardo* che portava le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta una delle caldaie della macchina venne a scoppiare.

Pare la disgrazia sia avvenuta per la rottura di uno dei tubi alimentatori della caldaia; la quale rimasta così con minore quantità di acqua per alcuni momenti, scoppiò appunto mentre gli operai fuochisti ed i marinai, avvedutisi dell'avaria, accorrevano a spegnere i fornelli. Fra gli accorsi, si hanno a deplorare dieci marinai rimasti vittime della esplosione e trenta circa feriti.

Appena giungeranno successive e più particolareggiate notizie, il governo le pubblicherà immediatamente.

S. A. R. il Duca d'Aosta nell'annunziare, per mezzo del telegrafo, la dolorosa notizia, ha aggiunto: «La condotta di tutti è stata ammirevole.»

Nella *Correspondance italienne* del 12 corrente si legge:

Un dispaccio annunzia che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, questa mane alle 4 partirono da Brindisi per Firenze con convoglio speciale.

L'*Etoile Belge* dell'11 accenna a prossime modificazioni ministeriali nel gabinetto di Bruxelles.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — La *France* annunzia che Payer Quertier accettò definitivamente la candidatura. Una riunione dei relattori del *Siecle del Temps* e del *Avenir Nationale*, tenuta ieri non riuscì a stabilire una lista comune di candidature ma decise di respingere quelli che non p' erano giuramento. Il Governo prepara un progetto di legge tendente a ristabilire il Consiglio municipale di Parigi. Esso nominerà dal Corpo legislativo.

La *Gazzette de France* pubblica una pastorale di Dupauloup circa il Concilio: essa confuta coloro che parlano di divorzio tra la religione e la società, fra la chiesa e la patria. Dice che i vescovi germanici riuniti a Fulda seppero tenere un linguaggio pieno di dolcezza e di maestà, il vero linguaggio della chiesa cattolica. Monsig. Orichard di aderire fino d'ora alle decisioni del capo della chiesa e del Concilio quali esse siano.

NAPOLI, 12. Continuano le dimostrazioni per la nascita del principe di Napoli. Stamane alla Borsa acclamazioni prolungate al re, alla principessa ed al neonato. Il principe Umberto, essendo uscito, fu acclamato vivamente dai popolani.

PARIGI, 12. — L'ex regina Isabella finì mercoledì il manifesto con cui essa abdica condizionatamente. Lo spedì tosto a Madrid.

Il signor di Montremy partì per Firenze.

CATTARO, 12. — Le trattative coi decani delle località vicine a Castelnuovo e Ubbi avranno probabilmente l'esito di fare che gli insorti depongano le armi.

Nella località di Crivosse si dovrà ricorrere alla forza.

BERLINO, 12. — La Camera dei deputati ha adottato una proposta di Ebert per la istituzione del giurì per i delitti politici e di stampa.

LONDRA 12. — Il *Morning Post* dica nel caso che il protezionismo ottenesse la maggioranza dei voti nel Corpo Legislativo per modificare il trattato di commercio nel suo gabinetto né il parlamento inglese vi accconsentirebbe. Il trattato può attendere la sua scadenza normale ma le sue condizioni non saranno mai modificate.

VIENNA, 12. — Cambio su Londra 12,380

DRESDA 12. — La Camera dei deputati adottò la proposta di comandare al Governo che faccia prae che perché si abolisca la pena capitale e quella della degradazione della nobiltà negli stati federali.

MADR. D. 12. — Topete fu nominato vice presidente della Camera con 133 voti contro 5

PARIGI, 3. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto in data dell'8 con cui si stabiliscono i rapporti fra il governo dell'imperatore, il senato, il corpo legislativo ed il consiglio di Stato.

Nella riunione di ieri di Lachapelle, Rochefort confermò che Ledru Rollin ricusa di venire attualmente a Parigi; verà quando sarà eletto. Carnot si porta a candidato nella prima circoscrizione contro Rochefort.

BOLLETTINO DELLA SALUTE DI S. M.

S. Rossore, 12 novembre, ore 6 p.

Sebbene sussista sempre un poco di eruzione migharica Sua Maestà è senza febbre. Da questa sera cessa la pubblicazione del bullettino.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami.

S. Rossore, 13 novembre 8 ore ant.

S. M. ieri si alzò un poco da letto; il miglioramento segue.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

54 - 65 - 35 - 81 - 56

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO

È aperta la Sala di Scherma del maestro Luigi Cecchetti, in Via Tadi N. 7.

Prezzi d'abbonamento

Per quattro lezioni al mese, it. L. 2,50

Per cinque lezioni alla settimana » 8,00

I pagamenti devono essere anticipati. — Gli abbonati hanno diritto d'interire alla Sala in qualunque ora del giorno, e d'esercitarsi inoltre fra loro. 3-470

È in vendita presso i principali librai

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA E MORALE

con nuovo metodo esposta ed offerta alle Scuole

dal sacerdote Alessandro F.

5-472

Dalla Gazzetta di Venezia del giorno 9 Novembre corrente.

AVVERTENZA

Sotto questo titolo, in data 31 ottobre p. p. in questo stesso giornale, veniva avvertito, che cessando il sottoscritto col 1° ottobre dal suo obbligo di agente e procuratore del nob. co. FRANCESCO SORANZO Mocenigo non sarà più ritenuto valido qualsiasi suo operato negli affari della Ditta suddetta.

A semplice rettificazione il sottoscritto deve contrapporre che non il 1° ottobre, ma il 28 settembre cessava di fatto dal suo ufficio di agente e procuratore del co. Francesco Soranzo, costretto da un atto improvviso di violenza ad allontanarsi repentinamente dalla di lui abitazione: che il giorno 30 del suddetto mese e successivamente altre due volte si diresse al detto sig. co. Soranzo dichiarando che s'intendeva sollevato da qualsiasi ingerenza nei di lui affari, e domandando gli sieno fatti tenere i libri e documenti d'amministrazione per poter esser in grado di rassegnare il proprio resoconto che a tutto oggi non ottenne né i libri né i documenti, che egli stesso il sottoscritto avvisò l'agente di Loreggia ed altri aventi relazioni d'affari colla suddetta Ditta, della di lui cessazione da agente e procuratore; ciò tutto che prova ingiustificata l'avvertenza che non sarà ritenuto valido qualsiasi suo operato negli affari della suddetta Ditta, la quale dal contegno anteriore per periodo di 16 anni e posteriore alla violenza subita da esso conte, sapeva bene di doverne indarre che il sottoscritto non sarebbe mai disceso ad un abuso qualunque.

Padova, 6 novembre 1879.

2-492

ROMANO GIACOMO fu Giuseppe.

PILOLE ANT GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilidomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1868, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali opra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od al lassativi.

Vengono dunque usate nelli scolori recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa *Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai duretici; nella gonoree cronica o *gocciolata militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in franchobolli si spediscono franca a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galliani Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. 1-477

BORSA DI FIRENZE

13 novembre

Rendita 56 22 56 27

Oro 20 90

Londra tre mesi 26 25 26 20

Francia tre mesi 104 85 104 75

Obbligazioni regia tabacchi 450 - 448 -

Azioni » » 648 - 647 50

Prestito nazionale 79 80 79 60

Nominali (coupon staccato) 1950.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Elena dalle mani p'oro di E. Scribe.



R. Prefettura di Padova

Avviso per licitazione privata

Approvata con dispaccio 9 ottobre a. c. n. 16209 del R. Ministero di Grazia Giustizia e Culti, l'esecuzione dei lavori di ristanno occorrenti nella chiesa parrocchiale di Correzzola in base alla perizia 6 settembre p. p. del locale R. Ufficio del Genio Civile si rende noto che nel giorno di venerdì 19 novembre p. v. alle ore 11 ant., nel locale di residenza di questa R. Prefettura e precisamente nella Div. II si procederà per mezzo di licitazione privata all'appalto dei lavori suddetti peritanti in lire 1020.70 (lire milleventi e centesimi settanta) sotto le seguenti

Avvertenze principali.

- 1. La licitazione sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele.
2. La gara avrà per base la somma anzidetta di lire 1020.70.
3. Le offerte dovranno portare il ribasso che verrà stabilito all'atto della licitazione.
4. Le offerte saranno cautelate con depo-

sito di lire 100 (cento) le quali serviranno poi a cauzione del contratto.

5. Gli offerenti assicureranno con documenti di data non anteriore a sei mesi, e rilasciati da ingegneri capi del Genio civile governativo di aver abilità e pratica cognizione nell'esecuzione dei lavori edili.

6. La esecuzione dei lavori dovrà aver effetto entro trentacinque giorni successivi e decorribili da quello in cui seguirà la regolare consegna dei medesimi.

7. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Divisione II della Prefettura.

8. Il deliberamento seguirà seduta stante a favore del miglior offerente.

Padova addì 31 ottobre 1889.

IL SEGRETARIO CAPO

P. Rocchi

AVVISO

Grande Negozio di Fontegajo d'affittarsi con casa, due forni, torchio, buratti e tutti i relativi accessori al Ponte Altina via S. Bortolana N. 3310. 2-489

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzunehmendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug empfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Subergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i cali ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertire che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel magazzino di droghe PLANERI e MAURO. — sconto d'uso al Committente. 1-475

Epilessia Malcahuco. Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istruzione per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 8-44

AVVISO

Col giorno 6 Novembre venne riaperta la TRATTORIA e BIRRIA al POZZETTO. 7-491

Istituto Tassis. Oltre l'insegnamento elementare di grado superiore s'impartisce pur ripetizione nel e materie delle Scuole ginnasiali. Si accettano alunni tanto co' vittori che esterni. 4-466 VIA LIVELLO N. 762

RIDUZIONE DI PREZZI. In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia: Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON. Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR. Macchine a mano. Sopra sconto ai compratori all'ingrosso. Agli, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica. PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS. DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825. 15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ. CHOCOLAT-LOUIT. Véritable Chocolat de Santé. LOUIT FRÈRES & C°. Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX. Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10

Si vende presso i droghieri: TABAGA Giuseppe all'Angelo. — DAL ZIO fratelli alla Zucca DALLA BARAITA LORENZO al Municipio e P. Ricci Alt. — G. B. MILANI. — POLINI ANTONIO BETHIO ANTONIO. — G. GOTTARDI, via Turchia. 3 pub. n. 383